



Giustizia e Pene

Recensione a Franco Della Casa - Glauco Giostra, *Manuale di diritto penitenziario*, Giappichelli, Torino 2020

di Guido Colaiacovo

7 novembre 2020

Recensione a Franco Della Casa – Glauco Giostra, *Manuale di diritto penitenziario*, Giappichelli, Torino 2020

di Guido Colaiacovo

È una disciplina complessa il diritto penitenziario: serve a determinare i modi nei quali lo Stato, eseguendo una sentenza, priva il condannato della libertà personale, assumendone la custodia e, con essa, l'obbligo di tutelarla. Diritti della persona e interesse pubblico finiscono, così, per confliggere su aspetti cruciali, soprattutto quando l'esecuzione della pena detentiva diventa una esibizione muscolare, peraltro effimera, tesa a rassicurare l'opinione pubblica. È per questa ragione che la materia è animata da vibranti tensioni, come testimoniano i reiterati interventi del legislatore e della Corte costituzionale.

Il Manuale di diritto penitenziario a cura di Franco Della Casa e Glauco Giostra, che hanno coordinato il lavoro di studiosi e magistrati esperti del settore, è uno strumento fondamentale per orientare l'indagine in questo non sempre armonico avvicinarsi di norme e sentenze.

Strutturato in otto capitoli, che tracciano le linee della trattazione, il Manuale è una bussola che consente di mantenere la rotta sia allo studente che si accinge a sostenere l'esame, sia allo studioso e al professionista del diritto che necessitano di comprendere i meccanismi del sistema

espiativo. Conoscenze teoriche ed esperienza pratica si incontrano, conferendo al volume il taglio giusto per interpretare e risolvere le problematiche che si presentano tanto in una sala studio universitaria che in un'aula di giustizia.

L'opera muove dall'inquadramento della disciplina nei principi costituzionali e sovranazionali (Della Casa – Giostra), fondamentali per comprendere “l'essere e il dover esser” dell'esecuzione penitenziaria e decifrare un'evoluzione normativa che non ha ancora raggiunto un punto di quiete. È una premessa ineludibile, poichè descrive i concetti che, declinati in relazione ai singoli istituti, riecheggiano e forniscono la chiave di lettura per i passaggi successivi. Da qui, infatti, si passa all'esame del corpo normativo, iniziando dalla vita detentiva: il secondo capitolo affronta il tema dell'osservazione e del trattamento penitenziario nei principi (Fiorentin) mentre il terzo descrive gli strumenti attraverso i quali la pena può assolvere la finalità rieducativa che le affida la Costituzione (Ruaro – Bronzo).

Particolare attenzione, nel quarto capitolo, è rivolta al tema della tutela dei diritti dei detenuti, la cui analisi consente di cogliere i progressi compiuti sulla strada verso il riconoscimento in favore del detenuto della possibilità di far valere i propri diritti – che non perde insieme alla libertà personale – dinanzi a un giudice. Il quinto capitolo si sofferma, infine, sull'organizzazione penitenziaria e sulla tutela dell'ordine e della sicurezza (Gianfilippi – Lupària).

Un capitolo a parte è riservato alle misure alternative alla detenzione (Carnevale – Siracusano – Coppetta), a sottolineare il ruolo strategico che, pur in tono minore rispetto agli auspici formulati dalla dottrina e nei progetti di riforma, esse hanno assunto in un modello di esecuzione penale che ambisce a superare la tradizionale impostazione “carcerocentrica”.

La trattazione si conclude con una approfondita analisi delle procedure di sorveglianza (Della Casa – Vicoli), la cui conformazione è stata oggetto recentemente di rimarchevoli perfezionamenti, e dell'ordinamento penitenziario minorile (Caraceni), la cui introduzione ha finalmente colmato una grave lacuna del sistema italiano

Il Manuale fornisce dell'ordinamento penitenziario una illustrazione esaustiva e aggiornata, che analizza il dato normativo attraverso le origini storiche e l'elaborazione giurisprudenziale, non mancando mai di segnalare profili critici e questioni problematiche.